



Banca del Piemonte

Società per Azioni con Unico Socio

Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia 7, 10121 Torino

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6

Capitale sociale Euro € 25.010.800

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:

00821100013

Partita I.V.A.: 00821100013

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni da A ad E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none">• questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base redatto dall'Emittente in relazione al Programma di emissione di Prestiti Obbligazionari di Banca del Piemonte S.p.A.• qualsiasi decisione di investire nell' obbligazione Banca del Piemonte S.p.A. a Tasso Misto 10/11/2015 – 10/11/2021 dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo;• qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento;• la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto	NON APPLICABILE L'Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Banca del Piemonte S.p.A. – con unico socio
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente	Banca del Piemonte S.p.A. – con unico socio è una Società per azioni costituita in Italia nell'anno 1912 e ha durata fino al 31 dicembre 2090 ai sensi dell'art. 4 dello Statuto. L'Emittente è iscritta al R.E.A. C.C.I.A.A. di Torino al n. 00821100013 – codice fiscale e partita IVA 00821100013. È inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 03048.6 L'Emittente è una società per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale a Torino (To) in Via Cernaia n. 7 è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 5. Recapito telefonico: 011/56521.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (DepositGuaranteeSchemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (BankRecovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Ad eccezione di quanto sopra riportato, Banca del Piemonte S.p.A. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un Gruppo	Non applicabile La Banca del Piemonte S.p.A. non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs.385/93.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile La presente Nota di Sintesi non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	La Società di Revisione incaricata KPMG S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi 2014 e 2013; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio messi gratuitamente a disposizione del pubblico .

B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riportano di seguito alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci, sottoposti a revisione, degli esercizi finanziari chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013. I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si precisa che l'entrata in vigore delle disposizioni di Basilea 3 e l'applicazione del Regolamento U.E. 575/2013 (CRR) hanno comportato alcune modifiche nel calcolo dei Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) pertanto, i dati al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013.</p> <p><i>Tabella 1: Fondi Propri (Patrimonio di vigilanza) e coefficienti patrimoniali</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Indicatori (Ratios)</i></th> <th><i>Valore al 31/12/2014</i></th> <th><i>Coefficienti minimi normativi¹</i></th> <th><i>Indicatori (Ratios)</i></th> <th><i>Valore al 31/12/2013</i></th> <th><i>Coefficienti minimi normativi</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Coefficienti minimi normativi¹</i>	<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2013</i>	<i>Coefficienti minimi normativi</i>						
<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Coefficienti minimi normativi¹</i>	<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2013</i>	<i>Coefficienti minimi normativi</i>									

¹ In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di

Common Equity Tier 1 (€/mlg) – CET 1	143.675		Patrimonio di Base (Tier 1) (€/mlg)	141.490	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		n.d.		
Capitale di classe 2 (Tier 2) (€/mlg) – Capitale di classe 2	1.769		Patrimonio supplementare (Tier 2) (€/mlg)	2.339	
Fondi Propri (€/mlg)	145.444		Patrimonio di Vigilanza (€/mlg)	143.829	
CET 1 capital ratio²	16,15%	7,00%	Core Tier one capital ratio³	14,36%	2,00%
Tierone capital ratio⁴	16,15%	8,50%	Tierone capital ratio⁵	14,36%	4,00%
Total capital ratio⁶	16,35%	10,50%	Total capital ratio⁷	14,60%	8,00%
Attività di rischio ponderate (€/mlg)	889,800		Attività di rischio ponderate (€/mlg)	984.988	
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	51,34%		Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	55,49%	
Leverage Ratio⁸	7,92%		Leverage Ratio	n.d.	

dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al TierOne Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 6,0%.

² Rapporto tra il CET 1, al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il "Cet1 Capital Ratio" coincide con il "TierOne Capital Ratio" in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale).

³ Rapporto tra il Patrimonio di base, al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il "Core TierOne Capital Ratio" coincide con il "TierOne Capital Ratio" in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale).

⁴ Rapporto tra il Tier1 (CET 1 più AT1) e le attività di rischio ponderate.

⁵ Rapporto tra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate.

⁶ Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

⁷ Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate.

⁸ Rapporto tra il Tier 1 (CET1 più AT1) e l'attivo non ponderato comprensivo delle poste fuori bilancio.

⁹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall'appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014 pg. 129.

¹⁰ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Maggio 2014. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall'appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014 pg. 129.

11 Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse

12 LCR è definito come rapporto tra l'ammontare delle attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

13 L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risultati affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio.

Tabella 2: Principali indicatori di rischio creditizio

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2014	Sistema Banche minori⁹ 31/12/2014	Valore al 31/12/2013	Sistema Banche minori¹⁰ 31/12/2013
Sofferenze lorde / Impieghi lorde clientela	8,50%	8,6%	7,38%	7,7%
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	3,71%	4,5%	3,37%	4,0%
Crediti deteriorati lorde / impieghi lorde clientela	10,74%	16,8%	10,70%	15,9%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti clientela	5,48%	10,8%	6,22%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	52,19%	36,5%	45,10%	31,5%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,08%	52,1%	56,91%	48,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	25,81%	n.d.	24,02%	n.d.
(%)Costo del rischio	1,26%	n.d.	1,40%	n.d.

Tabella 2 bis: Composizione dei crediti deteriorati lorde e netti

(€/mlg)	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposizione lorde	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura	Esposizione lorde	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura
Sofferenze	96.160	56.815	39.345	59,08%	83.660	47.607	36.053	56,91%
Incagli	23.548	6.309	17.239	26,79%	29.580	6.547	23.033	22,13%
Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	1.840	311	1.529	16,90%	8.048	544	7.504	6,76%
Totale Partite Anomale	121.548	63.435	58.113	52,19%	121.288	54.698	66.590	45,10%
Crediti in bonis	1.010.380	8.070	1.002.310	0,80%	1.012.640	9.157	1.003.483	0,90%
Totale Crediti verso clientela	1.131.928	71.505	1.060.423	6,32%	1.133.928	63.855	1.070.073	5,63%

Tabella 3: "Grandi Rischi"

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013
Numero Grandi Rischi	8	7
Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg):Valore di bilancio	597.397	673.301
Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg): Valore ponderato	79.165	37.138
Rapporto Grandi Rischi	26,3%	27,7%

(valore di bilancio) / Totale attività di Rischio (%)		
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Totale attività di Rischio (%)	3,49%	1,5%

Tabella 4: Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (€/mlg)

Governi	Rating DBRS	Rating S&Poor's	Rating Moody's	Categoria	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	A low	BBB-	Baa2	HFT			
				FIFV			
				AFS	337.190	341.936	341.936
				HTM	25.000	25.167	25.360
				LR			
Totali					362.190	367.103	367.296

Tabella 5: Indicatori di liquidità

	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio ¹¹	78,1%	76,1%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ¹²	170%	-
Net Stable Funding Ratio (NSFR) ¹³	-	-

Tabella 6: Operazioni di rifinanziamento TLTRO presso BCE

Data decorrenza	Quantità	Data Scadenza
24 settembre 2014	58 milioni	26 settembre 2018
25 marzo 2015	50 milioni	26 settembre 2018

Tabella 7: Principali dati di Conto Economico

Dati in migliaia di €	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	39.564	42.575	-3.011	-7,07%
Commissioni nette	20.654	19.971	683	+3,42%
Margine di intermediazione	65.784	67.935	-2.151	-3,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	52.997	53.485	-488	-0,91%
Costi operativi	46.604	44.541	2.063	+4,63%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.410	8.949	-2.539	-28,37%
Utile netto d'esercizio	3.640	4.822	-1.182	-24,51%

L'utile d'esercizio presenta una riduzione del 24,5% rispetto a quello del 2013. Il dato è naturalmente influenzato dal calo del margine di interesse e del margine di intermediazione.

Tabella 8: Principali dati di Stato Patrimoniale

		<i>Dati in migliaia di €</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Valore al 31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>
		Raccolta diretta (verso clientela)	1.357.291	1.406.677	-49.386	-3,51%
		Raccolta indiretta (verso clientela)	1.816.841	1.559.520	257.321	16,50%
		Posizione interbancaria netta	-55.535	41.675	-97.208	-233%
		Attività finanziarie	473.335	418.735	54.600	13,04%
		Impieghi (crediti verso la clientela)	1.060.423	1.070.072	-9.649	-0,90%
		Totale attivo	1.733.274	1.775.194	-41.920	-2,36%
		Patrimonio Netto	152.447	150.108	2.339	1,56%
		Capitale Sociale	25.011	25.011	-	-
		<p>L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio al 31/12/2014 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione.</p> <p>L'Emittente dichiara che non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2014, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>				
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	L'Emittente dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.				
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	Non applicabile. L'Emittente non fa parte di un gruppo.				
B.15	Principali attività dell'Emittente	La Banca del Piemonte S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.				
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non applicabile Dato l'assetto societario della banca, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.				
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	La Banca del Piemonte S.p.A. non è fornita di rating così come le proprie Obbligazioni.				

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli	Le Obbligazioni oggetto di emissione della Banca del Piemonte S.p.A. sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo dello strumento del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e
------------	--	---

	strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione e degli strumenti finanziari	<p>risoluzione degli enti creditizi. La denominazione dell'obbligazione è Banca del Piemonte S.p.A. a Tasso Misto 10/11/2015 – 10/11/2021</p> <p>Il Codice ISIN degli strumenti finanziari e' IT0005139636</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni emesse da Banca del Piemonte S.p.A. non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "UnitedStates Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "UnitedStates Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "UnitedStates Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Diritti connessi alle Obbligazioni e ranking degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del bail-in (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all' utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>Le Obbligazioni oggetto di offerta rappresentano una forma di indebitamento dell' Emittente non garantita ossia non assistita da garanzie specifiche ne' sono previste clausole di subordinazione per le obbligazioni vale a dire che gli obblighi nascenti dall' emissione obbligazionaria a carico dell' emittente non sono subordinati ad altre passività dell' Emittente stesso ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Né consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente derivante dalle Obbligazioni non è subordinato ad altre passività dello stesso e verrà così soddisfatto pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Le Obbligazioni a Tasso Misto fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo fisso dell'1,50% per un periodo fisso dal 10/11/2015 al 10/11/2017 mentre per le Cedole variabili, per il periodo dal 10/11/2018 al 10/11/2021, l'importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse la cui misura varia in base all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto ovvero il tasso interbancario Euribor a sei mesi maggiorato di uno Spread, pari allo 0,50%.</p> <p>La prima cedola corrisponde un tasso fisso pari all'1,50%</p> <p>In ogni caso l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo.</p>
	Disposizioni relative agli interessi. Data di godimento e scadenza degli interessi	<p>La data a partire dalla quale maturano interessi sui Titoli (la Data di Godimento) è il 10 novembre 2015.</p> <p>Dalla Data di godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata in cedole semestrali alle Date di Pagamento degli interessi.</p> <p>Date di pagamento: 10 maggio 2016, 10 novembre 2016, 10 maggio 2017, 10 novembre 2017, 10 maggio 2018, 10 novembre 2018, 10 maggio 2019, 10 novembre 2019, 10 maggio 2020, 10 novembre 2020, 10 maggio 2021 e 10 novembre 2021.</p>

	<p>Data di scadenza e modalità di ammortamento o del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Tasso di rendimento</p> <p>Rappresentante dei detentori delle Obbligazioni</p>	<p>La Data di scadenza delle obbligazioni è (Data di scadenza): 10 novembre 2021 Il rimborso delle obbligazioni a Tasso Misto avverrà in un'unica soluzione e alla pari, alla data di scadenza.</p> <p>Il tasso di rendimento atteso, calcolato, sia al lordo che al netto della ritenuta fiscale, con la metodologia del tasso interno di rendimento, in ipotesi di sottoscrizione dello strumento finanziario al Prezzo di Emissione, di detenzione dello stesso fino alla prevista data di scadenza, di reinvestimento allo stesso tasso delle cedole ricevute e in assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del Prestito è pari allo 0,857% lordo e 0,633% netto.</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa per il pagamento degli interessi</p>	<p>Non applicabile. L' Obbligazione non presenta una componente derivativa.</p>
C.11	<p>Ammissione alla Negoziazione</p>	<p>Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L'emittente non assume l'onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell' investitore tuttavia, si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" della Banca del Piemonte S.p.A.. Tale documento è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale e tutte le dipendenze dell'Emittente, e consultabile sul sito Internet dell'Emittente www.bancadelpiemonte.it.</p>

Sezione D – Rischi

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente</p>	<p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell' Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plainvanilla di riferimento dell' Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale Vale a dire il rischio che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente siano influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia/e del Paese in cui la Banca opera nonché dell'Area Euro nel suo complesso.</p> <p>Rischio di Credito Vale a dire il rischio che l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano</p>
-----	--	--

		<p>Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 367,1 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito Vale a dire il rischio connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non adempia (parzialmente o totalmente) ai propri impegni contrattuali relativamente alla corresponsione degli interessi e/o al rimborso del capitale delle proprie obbligazioni. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Sebbene l'Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all'ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di mercato Vale a dire il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente Vale a dire il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (fundingliquidityrisk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidityrisk).</p> <p>Rischio operativo Vale a dire il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.</p> <p>Rischio legale Vale a dire il rischio rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle propria attività bancaria. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 1.237.174 euro. Non sussistono alla data di riferimento dell'ultimo bilancio dell'Emittente passività potenziali significative.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene</p>

finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.

Rischio connesso all'assenza delle garanzie relative alle obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato (rischio di mercato), le caratteristiche/ assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (rischio di liquidità), la variazione del merito creditizio dell'Emittente (rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'Investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso, che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di monetizzare prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare un rendimento in linea con quello atteso al momento della sottoscrizione. Non è prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L' Emittente non assume l' onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell' investitore tuttavia, si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" così come pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadelpiemonte.it.

Nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

Rischio relativo alla revoca / riduzione dell' offerta e alla chiusura anticipata Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di

revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni in relazione al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

Rischio relativo ai conflitti di interesse

E' il rischio che i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. In occasione di ciascuna emissione potrebbero verificarsi i seguenti conflitti di interesse:

a) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento e/o con il collocatore. L'Emittente può agire quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

b) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con l'agente di calcolo. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto, poiché l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo ("l'Agente di Calcolo"), cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore.

c) Conflitto di interesse relativo al ruolo di negoziatore in conto proprio in modo non sistematico rivestito dall'emittente. Pur esistendo un impegno dell'Emittente a fornire prezzi di acquisto e di vendita, il caso in cui l'Emittente negozi le stesse in conto proprio in modo non sistematico potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se' ne' per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell' Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

Rischio connesso all' utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolutionAuthorities" di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di crisi o di dissesto di una banca.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è entrata in vigore il 1° Gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento di "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il

termine di decorrenza, al più tardi, al 1° Gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una Banca che potrà essere utilizzato dalle Autorità, al ricorrere di specifiche condizioni, e si configura come il potere di queste ultime di svalutare le obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzerare il valore nominale delle stesse, nonché di convertirle in titoli di capitale.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'emittente.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP)

Rischio di tasso di mercato

Per i titoli a Tasso Misto il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per quanto riguarda la parte fissa delle obbligazioni, i tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento); per la parte variabile dei tassi di interesse le fluttuazioni sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli

Rischio di indicizzazione

Poiché il rendimento dipende, in tutto o in parte, dall'andamento di un Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento possa ridursi fino a zero o al di sotto di zero; in tal caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. Tale rischio risulta mitigato dalla presenza di un'eventuale Spread positivo.

Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quella di un titolo simile legato al parametro previsto senza l'applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola potrà usufruire parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro mentre un eventuale ribasso dello stesso amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore dovrà considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di uno spread negativo dovrà essere valutata tenendo conto dell'assenza di rating dell'emittente e delle obbligazioni. Si precisa in ogni caso che il tasso d'interesse delle cedole a cui viene applicato un parametro di riferimento con spread negativo non potrà comunque essere inferiore a zero.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità della cedola delle Obbligazioni con Cedole a Tasso Variabile

		<p>L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio di eventi di turbativa riguardanti il parametro di indicizzazione</p> <p>In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione (Euribor 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, rendimento d'Asta dei BOT a 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio correlato all'arrotondamento del parametro di riferimento</p> <p>Il parametro di riferimento sarà arrotondato sempre ai 5 millesimi per difetto e questo costituisce una limitazione al rendimento ottenibile dal cliente.</p> <p>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione</p> <p>Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p>Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni</p> <p>L'investitore deve tenere presente che qualora sia previsto un minimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Minimo).</p> <p>L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.</p> <p>Qualora sia previsto un massimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).</p> <p>L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate FLOOR e interest rate CAP dà luogo a un'opzione c.d. interest rate COLLAR.</p> <p>Rischio relativo alla previsione di un tasso massimo (cap)</p> <p>L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente.</p>
------	---	--

	determinati rischi	
E.3	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</p> <p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</p> <p>Revoca dell'offerta</p> <p>Ritiro dell'offerta</p>	<p>L'offerta è indirizzata al pubblico indistinto.</p> <p>Ammontare totale dell'Offerta: 30 milioni di euro. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare ovvero ridurre l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadelpiemonte.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte dal 20 ottobre 2015 al 31 marzo 2016. L'Emittente durante il Periodo di Offerta potrà estenderne la durata dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente: www.bancadelpiemonte.it. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob mediante la procedura di deposito dematerializzato. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre durante il Periodo di Offerta – in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio – la chiusura anticipata della singola Offerta. Qualora, l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, ai sensi dell'articolo 95bis comma 2 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento, avranno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni.</p> <p>Descrizione della procedura di sottoscrizione Qualora il richiedente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Soggetto Incaricato del Collocamento sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'Ammontare Totale disponibile. Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare al soggetto incaricato del collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili. Non è prevista l'Offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p> <p>Salvo il caso di ritiro dell'Offerta sotto indicato, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritto l'Ammontare Totale.</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del Periodo di Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio alla Singola Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.</p> <p>Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in</p>

		maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.
E.4	Interessi significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo <p>Si segnala che la descrizione di eventuali ulteriori interessi compresi quelli in conflitto significativi per l'emissione/l'Offerta con indicazione delle persone interessate e della natura degli interessi, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni e costi.</p> <p>Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p> <p>Potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta di un conto corrente.</p>